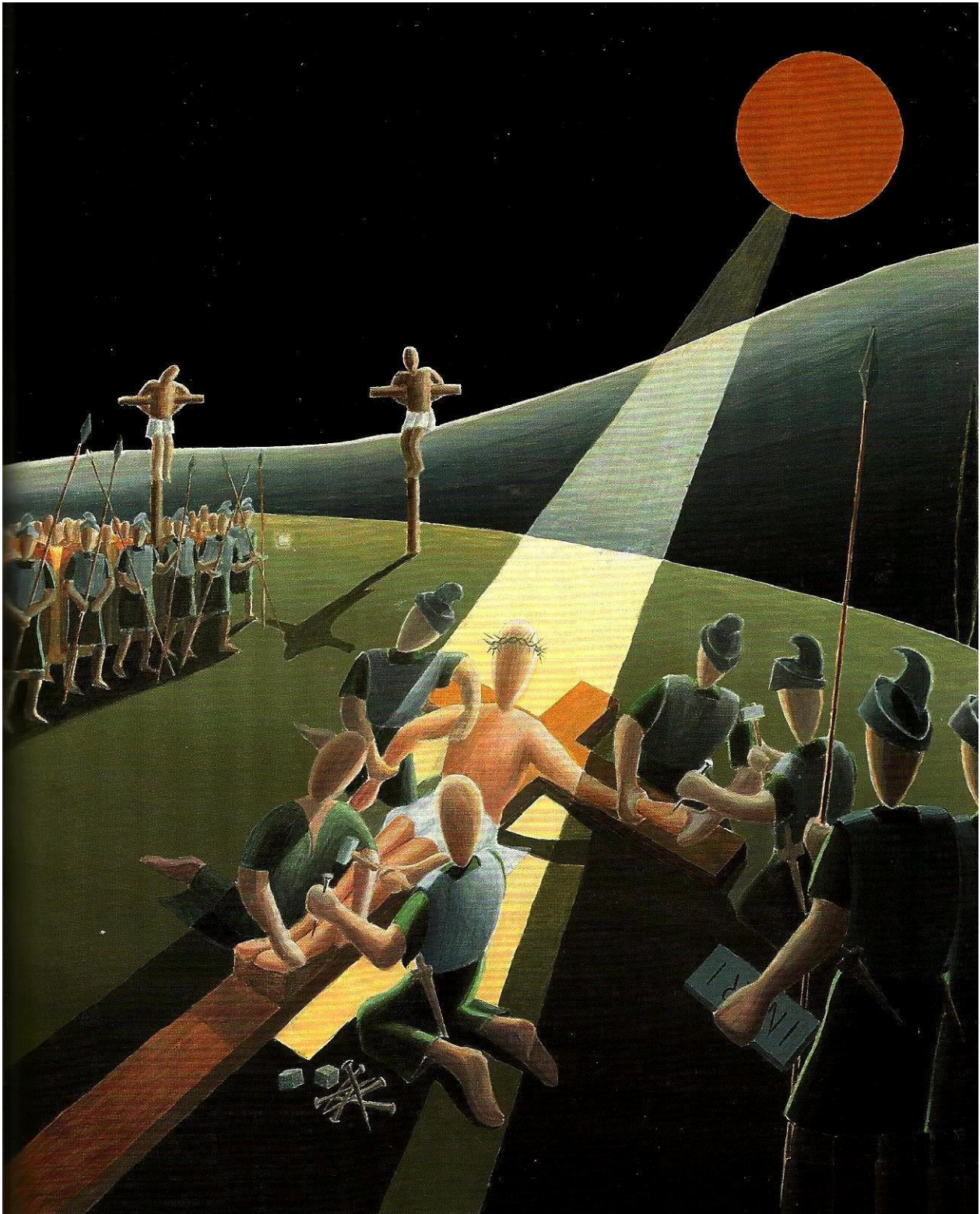


Domenica di Lazzaro – V di Quaresima A



Sergio Bertinotti, Via Crucis – XI stazione Gesù è crocifisso, 2008

Mt 27, 38-44

³⁸Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.³⁹Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo⁴⁰ e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». ⁴¹Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui

dicevano: ⁴²«Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. ⁴³Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: «Sono Figlio di Dio!»». ⁴⁴Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

Non manca proprio nulla per il martirio: la croce, i chiodi, i martelli, il titulus e perfino i dadi utilizzati per tirare a sorte la tunica di Gesù. A sinistra sono già stati crocifissi i due malfattori: quello che si troverà alla destra di Gesù ha il capo reclinato perché pronto ad abbandonarsi all'abbraccio salvifico di Gesù, l'altro ha il capo eretto in segno di oltraggiosa sfida. In mezzo a loro sarà innalzata la croce di Cristo che ancora una volta, come in vita, si troverà a condividere la sorte, la sofferenza, le suppliche e le offese degli uomini. Anche il sole si sta oscurando di fronte all'orrore e il fascio dei suoi raggi divini illumina solo Gesù lasciando in ombra il male, la violenza, la prepotenza, l'ingiustizia. Ma...all'estrema destra, si erge dal pendio del colle un cipresso che segna il luogo della sepoltura. Questa pianta, in quanto sempre verde e longeva è simbolo di immortalità e con la sua forma, come un dito indicatore verso il cielo, ricorda la meta ultima cui tendere, la vera dimora finale, il principio della Resurrezione.

Flavia

RISONANZA

Il colmo dei travestimenti non è forse la morte ignominiosa del Signore? Hanno travestito da schiavo e inchiodato sul legno come uno schiavo il padrone del Creato: la Terra e l'Inferno riuniti insieme non hanno potuto andare più in là di quella mostruosa e sacrilega birbanteria. Dare gli uomini in pasto alle belve o trasformarli in torce, non fa pensare ad un'orribile farsa? Oh, certo, la sofferenza e la morte ci stupiscono sempre, ma agli occhi degli Angeli che cosa possono significare quelle orribili buffonate? Indubbiamente ne riderebbero, se gli Angeli potessero ridere...

Georges Bernanos

MEDITAZIONE

Un colpo. E poi un altro e un altro ancora. Il martello si perde nell'eco della croce, fra l'incrudelito guardie e il raggio del sole impallidito di fronte all'orrore. Gesù geme la croce, conoscendo l'amore che soffre. Egli sa tacere i rancori e coglie il giogo pesante della morte. Così sigilli il patto con la vita, dove l'uomo è perso, se tu fuggi. Ma che importa se tutto crolla e si strugge nella pena: tra poco, alto, sul legno, regnerai di nuovo fra la gioia degli alberi, certo che a ogni nido basta un ramo.

G. Battista Gandolfo